LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 1 Aprile 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII — N. 78

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Nuove Circoscrizioni elettorali e i Deputati dell'avvenire.

Anche nella tornata di ieri seguito di *interpellanze* a Montecitorio, e tale ingrossamento di proposte sull' *ordine del giorno*, da non capire come (quasi alla vigilia delle vacanze) a tutte si potrà dare esaurimento. Quindi (se i tempi comportassero di stare allegri) parecchie di quelle proposte potrebbero interpretarsi quale un *pesce d' aprile*. Ma senza lambiccare il cervello, con libero atto di fiducia in Giuseppe Zanardelli, crediamo pur che l' illustre uomo riuscirà a buon indirizzo anche di questi ultimi lavori accellerati, e nel lungo periodo delle vacanze di Pasqua penserà a qualche cosa di meglio.

* * *

Lasciando dunque che a Montecitorio si sbrighino tra loro, Ministri e Deputati d' ogni Partito e colore politico, ci piace annunciare una grande *novità*, (ammesso che niuno la prenda per un *pesce d' aprile*). Ed è questa che il telegrafo riferisce da Roma, e che noi trascriviamo: L' on. Giolitti approntò il Progetto per le nuove Circoscrizioni elettorali, tenuto conto dei dati dell'ultimo censimento, e nel prossimo Consiglio dei Ministri, sarà esaminato, e poi passato alla Camera, essendo ciò imposto dalla Legge. Dunque nella Sessione attuale si deve pensare ai *Deputati dell' avvenire!*

* * *

E i Deputati oggi in seggio, e tumultuanti in continue beghe col Ministero del loro cuore, va bene che riflettano su codesta eventualità. Con le nuove Circoscrizioni approvate, per essi, od almeno per talun Onorevole, potrebbe essere il caso di vacanze più lunghe di quelle prossime per la Pasqua!

Ora, se Sua Eccellenza Giolitti ha pronte le Circoscrizioni, e se Giuseppe Zanardelli è oggi arbitro della situazione, pensiamo che sarebbe un gran bene per l' Italia, qualora (dovendosi ritoccare l' argomento di elezioni politiche) si volesse allargarlo sino a divenire a più completa riforma secondo certe idee già manifestate da Zanardelli Presidente del Consiglio e dall' onor. Giolitti.

* * *

Per esempio, se non erriamo, le due Eccellenze preferirebbero al Collegio uninominale ed allo scrutinio di lista l'elezione dei Deputati per Provincia, ed in questo caso ammesso l' allargamento del voto sino quasi al suffragio universale. Per questa novità diminuirebbe, anzi sarebbe quasi nullo il pericolo di corruzione col denaro, o di prepotenze locali. Una Provincia (per esempio quella di Udine) conservando, anche dopo il censimento, i suoi *nove Rapprresentanti al Parlamento*, darebbe per certo la preferenza a nove cittadini splendidi per intelletto e patriotimo, senza farne questione di campanile, come è ora per quasi tutti i piccoli Collegi.

* * *

Quanta onoranza verrebbe ai Ministri d' oggi (e principalmente a Giuseppe Zanardelli) se dovendo provvedere a cotante riforme, ottenessero pur dal Parlamento questa *riforma massima!* E conosciuti i difetti e la decadenza del parlamentarismo italiano, qual gloria lo avere trovato il rimedio eroico!

Ma la Camera presente sarà trascinata ad approvare riforme, che causerebbero la sua morte immediata?

* * *

Tuttavia, anche senza la riforma radicale, lo spettacolo che offre, e non da due anni soltanto, Montecitorio, non potrebbe insegnare ai Collegi elettorali, piccoli come sono oggi, a scegliere, tra i migliori, i *Deputati dell' avvenire?*

Crediamo e speriamo che sì! Ed allora le *nuove Circoscrizioni* dell' onor. Giolitti (perchè il numero dei Deputati non può oltrepassare i cinquecento otto) non muterebbero, se non in talune Provincie, qualche Sezione di Collegio. E qual dolore e quanti lai, se ad una Provincia, per il censimento, fosse tolto uno solo dei Rappresentanti!

G.

Parlamento Nazionale

Sedute del 31 marzo.

SENATO. — *Presiede Saracco* — Votasi all' unanimità la legge per l'impianto di una stazione radiografica ultrapotente marconiana.

Dopo una interpellanza del senatore Pisa intorno al consolidato 3.50 per cento, cui risponde il ministro Di Broglio; comincia la discussione del progetto di legge per gli infortuni sul lavoro.

CAMERA. — *Presiede Biancheri.* —

Per la tomba di Re Umberto.

Ronchetti, anche a nome del presidente del Consiglio risponde all' on. Santini che chiede se voglia senza ulteriore indugio provvedere a dar degna sepoltura alla salma venerata del lagrimatissimo Re Umberto I. Dice che il governo sente più che mai il dovere di dar onorata sepoltura alla salma del compianto Re.

L' indugio non è dipeso che dal vivo desiderio di fare cosa degna del Re Umberto il buono. Accenna alle trattative corse tra il Ministero dell' interno e il ministero della pubblica istruzione e l' architetto Sacconi circa l'ubicazione del monumento definitivo, poichè erano sorte difficoltà e accampati diritti di proprietà sulla cappella designata, quella cioè in faccia alla tomba del Re Vittorio Emanuele II.

Appianate tutte le difficoltà, confida che potrà presto sorgere nel Pantheon un monumento degno della memoria del compianto e leale Re (*vive approvazioni*).

Santini prende atto delle assicurazioni del sottosegretario di Stato: egli desidera che l' opera del governo in Roma vada d' accordo con quella pietosa del Re Vittorio Emanuele III, che vuole sorga una cappella espiatoria ove si è spenta una esistenza tanto nobile e tanto cara agli italiani.

Presidente. I suoi sentimenti sono i sentimenti di tutta la Camera (*approvazioni*).

Poi, si svolgono altre interpellanze dei socialisti Pescetti, Todeschini, Turati; e del repubblicano Comandini.

In Italia e fuori.

(Un fascio di notizie).

*** Le antenne di piazza S. Marco a Venezia saranno fra pochi giorni rimesse al loro posto.

Lunedì prossimo venturo cominceranno i lavori preparatorii, per mercoledi al massimo, l' erezione sarà un fatto compiuto.

*** L' on. Bissolati si è dimesso da direttore dell' *Avanti*.

*** Lo sciopero dei tipografi romani s' inasprisce sempre più, di fronte alla resistenza che oppongono i proprietari di tipografia. Pare adesso che si proclamerà lo sciopero anche dei tipografi addetti ai giornali quotidiani.

*** Dicesi che l'imperatore Guglielmo ritarderà la sua venuta in Italia.

*** A Torino è crollato il pavimento di una chiesa in costruzione in borgo Dora, seppellendo il garzone muratore Giovanni Clerico sedicenne. Architetto e direttore dei lavori era il parroco della chiesa, che fu arrestato.

*** Alla Spezia, da oggi e fino a nuovo ordine è chiuso quell' arsenale, in seguito ad atti di indisciplina degli operai.

*** Ad Antignana, grossa borgata dell'Istria, nelle elezioni comunali, vinsero gli italiani dopo tre giorni di dura lotta accanita, lasciando in tromba l'italofobo podestà Defur.

*** A Marsiglia, per la prossima andata di Loubet presidente della Repubblica, si temono dimostrazioni ostili.

*** Pare che l' insurrezione in Macedonia sia prossima a scoppiare. Vi sono già oltre un centinaio di bande armate e pronte, tutte comandate da ex ufficiali. Fu fatto saltare con la dinamite un ponte ferroviario, si che le comunicazioni ferroviarie con Costantinopoli sono interotte.

*** Re Edoardo d' Inghilterra è partito ieri, sul proprio yacht da Portsmouth per Lisbona.

*** A Zagabria, capitale della Croazia, continuano le dimostrazioni contro ungheresi e tedeschi. Parecchi studenti arrestati.

*** A Berlino, per una minaccia di sciopero nei falegnami, i proprietari deliberarono di chiudere le officine. Quindici mila disoccupati.

*** L' Inghilterra ha occupato Sokoto, antica capitale di stato musulmano omonimo, nel Sudan centrale, fra il Niger e il suo principale affluente, il Benuè-Sokote ha 8000 abitanti.

*** Nell' Algeria, gli indigeni attaccarono il porto francese di Sazoug, uccidendo un sottufficiale e quattro soldati, e ferendo molti altri.

*** A Pretoria (Transvaal), nella caserma di cavalleria, successe una ribellione, non infrequenti nell' esercito inglese. Dieciotto feriti; ventidue arrestati.

*** A Shangai (Cina), per l' arrivo di un corpo di truppa che doveva essere passato in rivista dal vicerè, fu tale il panico della cittadinanza, che molte famiglie fuggirono e si videro donne spaurite gettate i loro bambini nel fiume e ammalati e vecchi essere abbandonati per le strade, dove morirono di freddo!

Cronaca Provinciale

TEOR.

La storia di una condotta medica.

31 marzo. — Alcuni mesi or sono il D.r Eugenio Paussa, Medico condotto del Comune di Teor fin dal 1.o febbraio 1900, veniva colpito da una osteo-periastite ad un piede, malattia per cui fu obbligato a recarsi allo Spedale di Udine: pare che, curando un ascesso, si sia ferito ad una mano, e che l' infezione si sia propagata al piede. Certo si è, che allo Spedale di Udine fu operato, e che dovette trattenersi qualche mese.

Nel frattempo lo surrogava il Collega di Rivignano D.r Giuseppe Chiesa. Notisi che il D.r Paussa era beneviso da tutta la popolazione per la sua bontà d' animo e per lo zelo addimostrato nell' adempimento del suo dovere. Le cose andarono per le lunghe, e la sospirata guarigione ritardava sempre ad avverarsi. Il Consiglio comunale, dando adito a qualche voce che attribuiva la malattia ad un processo tubercolare, e per impedire che il medico assumesse (per legge) l'inamovibilità, anche per disaddossarsi qualsiasi responsabilità dinanzi alla popolazione (almeno così giova a credere), diede al D.r Paussa la disdetta: saputo ciò, il succitato medico, quantunque ancora ammalato ed impossibilitato ad usufruire dell' arto colpito dal processo morboso, ritornò tosto a Teor per constatare *de visu* come stavano le cose. Il Consiglio comunale *in toto corpore* si recò nella sua abitazione per dargli una attestazione di affetto e di stima: specie il Sindaco procurò di persuaderlo che il deliberato del Consiglio comunale non era altro che un provvedimento, dirò così, *di previdenza*, e che, qualora lui (il medico) avesse provveduto il Comune di un supplente di sua fiducia (giacchè non si poteva pretendere che il D.r Chiesa di Rivignano avesse potuto accontentare *due Comuni contemporaneamente*) essi (Consiglieri) l'avrebbero non solo aspettato fino a guarigione ottenuta, ma poi l' avrebbero anche nominato *a vita*. Il D.r Paussa restò soddisfatto e lietissimo di tale visita e specialmente di tali formali promesse.

Avendo pochi giorno dopo saputo che un suo Collega e amico, D.r Giuseppe Pividori (il quale fu per due anni e mezzo medico condotto in un Comune della Carnia, e che fu per breve tempo, anche quale sostituto del D.r Salvetti, a Mortegliano) si trovava quale libero professionista nel suo paese natio (Ospedaletto di Gemona), avendo in lui illuminata fiducia e stima, certo di potere con tale sostituzione soddisfare appieno ai desiderii della popolazione, tosto gli scrisse invitandolo a recarsi a Teor: il D.r Pividori dapprima si rifiutò, ma poi, più per accontentare *l' amico* che il collega, aderì all' invito. Pochi giorni dopo giunto a Teor il D.r Pividori, il D.r Paussa se ne partì per il suo paese per rimettersi in salute.

Notisi che il D.r Pividori arrivò a Teor il giorno 24 ottobre anno p. p.

Il D.r Pividori seppe in pochissimo tempo cattivarsi tutta la popolazione, la quale riconosceva in lui tutti i requisiti necessari ad un medico: imparzialità assoluta, scrupolosità nel suo dovere, bontà d' animo, coefficenti forse che a qualcuno non garbavano punto. Così andavano le cose, ed il popolo, dubitando che il D.r Paussa non potesse più assumere il suo servizio, già si illudeva e sperava che il D.r Pividori sarebbe stato nominato medico effettivo di Teor.

Quand' ecco, *ex abrupto*, come un fulmine a ciel sereno, verso la seconda quindicina di dicembre anno. p. p. giunge al D.r Pividori la notizia che nel *Giornale di Udine* era stato pubblicato da qualche giorno l' avviso di concorso alla condotta medico-chirurgico-ostetrica di Teor, concorso che si sarebbe chiuso col 10 gennaio anno corr.

Il D.r Pividori ne informa subito il Collega, *il quale pure non ne aveva avuto sentore*, e che, dopo aver chiesto ai primati del comune di Teor se, qualora avesse concorso, avrebbre potuto avere le massime probabilità di riuscita, e dopo averne ricevuta risposta evasiva, o, per dir meglio, quasi negativa, gli scrive manifestandogli la sua ferma, assoluta deliberazione di non *concorrere*, ed incoraggiandolo a concorrere lui. Il D. Pividori rimase titubante fino all' ultimo giorno, ma poi, in seguito anche al desiderio esternato da tutta la popolazione, vi concorse.

Notisi ch' egli, già prima di venire a Teor, aveva concorso in un altro Comune della provincia, concorso che è tuttora pendente. Egli, nell' istanza di concorso, faceva ciò osservare; presentò molti documenti (certificato di batteriologo, certificato di un anno di pratica esercitata a Padova nella Poli ambulanza medico-chirurgica quale assistente del prof. Lussana, certificato di due anni e mezzo di pratica esercitata quale medico condotto nel Comune di Forni Avoltri, ecc. ecc.), riservandosi di presentare, prima dello spiro del concorso, tutti quei documenti che la Giunta comunale avesse ritenuti ancora necessari. In seguito poi, al Consiglio di un membro importante del Consesso comunale, il D.r Pividori, si recò anche in persona dall' Ill.o sig. Sindaco a chiedergli se, *p. esempio*, (si noti ciò) fosse necessario presentare il certificato di sana costituzione fisica; *ne ebbe categorica risposta*, che, anzitutto, la popolazione intera aveva potuto constatare che egli era non solo sanissimo, ma anche robustissimo e che poi, qualora la nomina fosse caduta su lui, avrebbe il Consiglio chiesto d' ufficio (al Comune dove aveva concorso od a lui personalmente) i certificati che eventualmente fossero mancati.

Insomma si venne al giorno 22, in cui era indetto il Consiglio Comunale ad *hoc*; il Consiglio tenne seduta alle ore due pomeridiane, e rimase (in seduta) fino a sera; in detta seduta si alzò un consigliere, il quale dopo che erano stati letti tutti i documenti dei singoli concorrenti (erano *cinque*) propose d' annullare la seduta, considerando che a tutti i concorrenti mancava qualche documento, e cioè a quattro mancavano i *titoli prescritti del capitolato* speciale del Comune (cioè il certificato di due anni almeno di pratica esercitata od in uno spedale od in altra condotta,) ed al dott. Pividori... mancava il certificato di sana costituzione fisica; proponeva quindi che il Consiglio incaricasse la Giunta di provvedere *provvisoriamente* al servizio medico. Fra i concorrenti c' era anche il dott. Paolo Piovesana di Este, il quale, perchè mancante del certificato essenziale di due anni di pratica, non poteva essere scelto ad occupare il posto.

Insomma, per alcuni giorni nulla si sa; il dott. Pividori, quantunque indirettamente avesse sentore del come le le cose camminavano, tace; la popolazione è fremente, e solo, in seguito al categorico desiderio espresso dal dott. Pividori, sta zitta ed aspetta la soluzione.

Il giorno 30 Gennaio anno corr. il dott. Pividori scrive al Sindaco, chiedendogli come stanno le cose; gli si risponde che già fu informato il dott. Paussa della deliberazione del Consiglio Comunale, che la Giunta col 1.o Febbraio aveva provveduto *provvisoriamente* al servizio sanitario e che quindi era stato incaricato il dott. Paussa di ritirare per tal giorno il suo supplente: cose incredibili, ma pur vere. Insomma il dott. Pividori fu trattato meno di una serva, alla quale si concedono almeno quindici giorni, prima del licenziamento.

Il 1.o Febbraio arrivo il nuovo supplente (*dunque* si manda via un provvisorio per prendere un altro *provvisorio*), il quale... è il dott. Carlo Piovesana. Cosa incredibile, ripeto, ma..... vera. E notisi un' altra circostanza.

Nel giornale «*La Provincia di Padova*» in data 22 gennaio (giornale incluso), in una corrispondenza da Este il dott. Piovesana apparisce come già nominato medico in un grosso centro presso Udine; il dott. Piovesana era uno dei concorrenti nel Comune di Teor, e non *in altri Comuni*, nè certo, se non fossero state premature ed irregolari intelligenze, tenendo conto del tempo necessario per spedire da Este a Padova la corrispondenze tenendo conto che il Consiglio Comunale rimase in seduta fino a sera, che nulla decise, che Teor manca di telegrafo, che la Giunta Comunale molto probabilmente subito non si riunì, questo articolo non avrebbe potuto essere stato scritto. La cosa è troppo evidente di per se stessa.

Riconoscendo la popolazione di essere stata tergiversata nell' unanime desiderio, avanzò un' istanza, alla R. Prefettura, istanza che venne firmata dai Capi di famiglia e da Consiglieri: le firme erano circa 400, ma, fatta astrazione di pochissimi che si potrebbero contare sulle dita, avrebbe potuto essere firmata da tutti indistintamente.

Intanto il dott. Pividori se ne va, ritorna al suo paese; la popolazione, non avendo ricevuto risposta alcuna dalla R. Prefettura, forte dei suoi diritti, non sa a che santo votarsi; tutti vogliono ad ogni costo il predetto dottore, ed occorre tutta la pazienza di Giobbe per tranquillizzarli. L' uragano si addensa, ma la popolazione è mite ed intelligente e teme, ricorrendo ad estremi che sono sempre condannabili, di compromettere anche lui, e... mostrandosi superiore agli stessi avversari, dando una prova forse unica in queste provincie, nomina un Comitato, stabilisce di versare una certa somma a seconda delle condizioni finanziarie di ogni singola famiglia (i poveri *niente*) e di pagare da sola il dott. Pividori, dandogli una *retribuzione superiore* a quella che prima percepiva dal Comune, fa scrivergli se accetta; questi prima tergiversò, e dubbiò, ma poi, per impedire che nascano disordini di cui egli sarebbe indirettamente responsabile (notisi che persino si recarono nel suo paese espressamente per pressarlo ad accettare) finalmente aderisce, colla condizione che la popolazione si tranquillizzi, che abbia un contegno decoroso, e che non manchi di rispetto verso le autorità, *conditiò sine qua* mai sarebbe ritornato a Teor.

Ed infatti (e qui sta la rabbia degli avversari) egli fu accolto a Teor affettuosamente, entusiasticamente, ma... tranquillamente.

Ed ora è qui, in mezzo ai suoi cari, da tutti adorato e stimato.

Non voglio dirvi degli sfoghi di bile da parte degli avversari, perchè potrebbe parere che io scrivessi non per la storia di un fatto, ma per dare corso ad animosità personali. Perciò chiudo, senza nemmeno una parola di commento, che del resto sarebbe superflua.

MAGNANO.

— Il progetto di bonifica dei paludi di Bueris.

30 marzo. — In questi giorni è a Bueris, frazione di questo Comune, il chiarissimo Ingegnere Gio. Batta Rizzani della vostra città, insieme con alcuni assistenti, a fare i rilievi opportuni per compilare il progetto di bonifica delle paludi di Bueris-Zegliacco-Collalto, di cui più volte avete parlato sul vostro giornale.

Ho avuto l' opportunità di vedere l' ingegnere Rizzani insieme con l' ing. Del Pino e gli assistenti, percorrere il paludo, intenti a studiare il percorso più indicato per scolare le acque che ivi stagnano e prosciugare la zona; e col desiderio immaginavo vicino il giorno, in cui finalmente si inizieranno le opere di bonifica. I lavori di rilievo del resto furono fortunati, poichè da anni non si verificava un' asciutta del paludo simile a quella dei giorni passati.

Ho potuto sapere che l' ing. Rizzani comprenderà nel suo progetto di bonifica una zona ben superiore a quella presa in esame nel progetto Pauluzzi nel 1886. I 520 campi costituiscono solo la parte del paludo che trovasi in peggiori condizioni, essendo formato da pozzanghere o facile ad allagamenti, mentre il terreno paludoso si estende per molto spazio ancora.

* * *

Il giorno che si fece la prima visita al paludo, l' egregio ingegnere del Pino, volle inaugurare, a quanto mi si riferisce, i lavori, accogliendo nella sua casa ospitale parecchie persone o tecniche o tra i promotori del lavoro. Oltre all' ing. Rizzani e all' assistente sig. Londero ed altri, parteciparono al banchetto il dott. Biasutti, il sindaco di Segnacco signor Andreoli, il sig. Tea assessore di Treppo Grande, ecc.

Se vi saranno novità intorno a questi lavori, mi affretterò a riferirle. Vi avverto poi che anche il Consiglio comunale di Magnano, tempo fa, dava parere favorevole al progetto di bonifica, approvandone la classificazione in prima categoria.

MANIAGO.

— Pel Mutuo Soccorso.

[pr.] Come fece già altre volte negli anni passati questa Società di Mutuo Soccorso aperse fino a tutto il 31 aprile un' iscrizione di nuovi soci senza tassa di ammissione.

Potranno inscriversi quelli che non avranno oltrepassato il quarantesimo anno di età, e che saranno di sana e robusta costituzione fisica.

— Le elemosine della chiesa.

Più si predica e meno si viene ascoltati. Lo dicemmo tante volte. I denari delle cassette per le offerte dei religiosi poste nelle chiese o in pubblico, vanno levati più di frequente, magari ogni otto giorni e non si devono lasciare *sei* mesi come si *suole* usar qui. Se mai, non ci si lagni, se qualche ladro fece altrove tempo fa, e ier sera qui, man salva di tutto il danaro esistente nella cassetta posta in Borgo Colle presso la cappelletta ivi esistente!..

SACILE.

— Acquedotto. — Risultanze dell' asta.

(b. c.) Questa mattina, innanzi la Rappresentanza Comunale, ebbe luogo l'annunciato esperimento d'asta — a schede segrete — per l'appalto di tutte le opere necessarie alla costruzione dell' acquedotto di Sacile, sulla base di L. 68108.69.

Ben nove rispettabilissime Ditte presentarono le loro offerte di ribasso voluto dal diramato avviso di concorso. Aperte le schede, la Stazione Appaltante aggiudicò l' appalto alla Ditta Venier Giusto di Tolmezzo, il quale offrì il ribasso del 27.01 per cento.

Così l' operazione odierna porta un vantaggio al Comune in L. 18396.16.

PALMANOVA.

L'acquedotto è crollato!

31 marzo. — Vi ho informati come, a richiesta della nostra Giunta Municipale, fosse venuto qui domenica un colonnello del Genio di sede a Venezia ed un capitano del genio della vostra città, per esaminare le condizioni statiche del nostro acquedotto — insigne opera della Repubblica Veneta, dichiarato monumento nazionale.

Procedutosi all'esame, assistendovi anche il nostro Sindaco signor Vanelli che tanto s'interessa della cosa; fu dagli egregi ufficiali riconosciuta la necessità urgente di puntellare il terzo pilastro e di rinnovarne le fondamenta; e il lavoro incominciò domenica stessa.

* *

Avete presente, lo stupendo acquedotto?... Venendo dalla stazione, la porta Udine si presenta maestosa, imponente nella severa sua architettura, con le artificiali verdeggianti alture, che l'attorniano. Il largo fossato che ricinge la nostra cittadella è come attraversato da un sottil ponte a tre grandi ardite arcate, con pilastri snelli, graziosi: l'acquedotto. Si fermavano tutti, ad ammirarlo, dalla vicina strada parallela donde si entra in città.

Nell'arco di mezzo era scolpita sopra una pelle di leone una epigrafe latina. Il basso rilievo «stile barocco» era fiancheggiato da due figure, l'una rappresentante Igea, l'altra una sorgente. Però l'opera vandalica dei ragazzacci dei passati tempi storpiarono le figure che dovevano essere di buon autore.

L'acquedotto era ammirabile per l'eleganza della forma e la solidità, congiunta alla leggerezza. Esso sostituiva il manufatto in legno costruito nell'epoca della fondazione di Palma, nel 1583.

Ermolao Pisani Provveditore Generale della fortezza nel 1750, pensò di sostituire quello vecchio di legno, con questo

Ed oggi, l'opera insigne è crollata! improvvisamente crollata, alle 18.15! Di essa, non rimangono che i due archi estremi.

L'impressione in città è enorme.

Fortuna che non si hanno a lamentare disgrazie, perchè, in causa della bufera, gli operai avevano smesso da poco di lavorare.

Alla desolazione dei cittadini, si unisce la tristezza dell'aspetto della città, perchè stassera non si può aver luce in causa del crollo improvviso.

—

Ore 7.30. Ritorno dal luogo del disastro.

L'impressione del vuoto che si presenta è enorme!...

Malgrado che la bufera imperversi ancora, si può dire che tutta la cittadinanza è sul luogo.

Vociferasi che qualcuno fosse rimasto ferito, cosa che accresceva l'impressione.

Fortunatamente, ho potuto avere sicure notizie dalle autorità stesse, le quali si trovano sempre sul luogo, che l'allarme era falso.

TOLMEZZO.

— Interessi pubblici.

(C.) Lunedì 6 aprile sarà tenuta presso il municipio di Rigolato una adunanza per propugnare la sistemazione della strada provinciale sino a Sappada.

Dopo più di un quarto di secolo, sarebbe ora che la legge avesse la sua applicazione e che venissero soddisfatti tanti legittimi e gravi interessi di una nobile popolazione, fin qui lasciata in completo abbandono!

Facciamo quindi voti che l'agitazione si accentui e propaghi sino ad ottenere il suo scopo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— E l'impianto del telefono?

31 marzo (R. M.) Lo scorso gennaio ad iniziativa, se non erriamo, del *cav. Galvani di Pordenone* e del *cav. Lachin di Sacile*, si è costituito in Pordenone un Comitato per l'impianto di una rete telefonica per tutto il circondario che mettesse capo ad Udine.

Il Comitato, composto di ottimi elementi, fra i quali il nostro *sindaco dott. Pio Morassutti*, si mise tosto alacremente all'opera, ed in pochi giorni ottenne delle sottoscrizioni per circa L. 50,000.

San Vito soltanto, che molto si ripromette da questo impianto, vi concorse con circa L. 8,000. Ma, dopo tanto esordio, la cosa si intiepidì, e non se ne sa più nulla.

E quasi quasi sarebbe da perdere la speranza se, indipendente dagli altri nomi, che non abbiamo l'onore di conoscere, non appartenessero al Comitato uomini come il *Galvani, l'avv. A. Ellero*, il nostro sindaco *dott. Morassutti*, l'itraprendente *cav. Lachin*, i quali danno le più ampie garanzie che le nostre aspirazioni saranno sollecitamente soddisfatte.

FAGAGNA.

Crollo di due case.

31 marzo. Oggi, nella frazione di Battaglia, a Miotti Angelo, e presso la fermata del Tramvia, di Villalta, a Leita Luigi, crollarono le case che i medesimi avevano in costruzione, alle quali non mancava che di appoggiare il tetto!

I due crolli si attribuiscono all'abbondante pioggia caduta la notte scorsa.

Al corrispondente. Le copie della *Patria* da voi chiesteci non possiamo mandarvele; perchè di quel numero fu esaurita tutta l'edizione.

S. DANIELE.

— Un cavaliere d'industria.

31 marzo. — (*Apio*) Da qualche giorno si aggirava pel nostro paese un giovinastro di 22 anni, vestito abbastanza decentemente, certo Comini Gio. Batta fu Francesco di Artegna, il quale mangiava e beveva a tutto spiano per le osterie e caffè, pagando anche per conto d'altri e commettendo stranezze e piccole prepotenze.

Il nostro bravo brigadiere dei carabinieri, avuta nozione di ciò, fece sorvegliare questo bel tipo, e gli parve di riscontrare in lui i connotati d'un ricercato per furti, truffa, appropriazioni indebite ed altre consimili bagatelle.

Verso le 14 di domenica, trasse in arresto il giovinastro, ch'era alquanto alticcio, il quale, in prossimità della porta del carcere, si gettò a terra, per cui i carabinieri dovettero portarvelo dentro a forza di braccia.

Le minute indagini e perquisizioni fatte subito dopo l'arresto, condussero al sequestro di sette orologi da tasca, di una bicicletta, di un paio di calzoni, di una catenella e di due portafogli, oggetti tutti rubati dal Comini in varii paesi dei mandamenti di San Daniele.

Altri 4 orologi furono rotti dal Comini per ostentazione; e pare certo che molti altri oggetti d'oro, di corallo ecc. sieno stati dallo stesso portati a questo Monte di Pietà.

Egli aveva un trovata abilissima per riuscire ne' suoi furti. Si spacciava per contrabbandiere, offrendo in vendita caffè e zucchero, e con tale mezzo si introduceva nelle case per poterle studiare con comodo e per fare i suoi colpi di mano.

A tale scopo, comperò per una trentina di lire di queste due merci, giorni sono, dal negoziante, sig.r G. Batta Masini di S. Daniele, e le rivendette, per dare apparenza di verità alla sua ciurmeria, a diversi, per un prezzo minore del costo reale. Caffè e zucchero furono pure sequestrati dal brigadiere presso le famiglie che li avevano acquistati.

CIVIDALE.

— Incendio cagionato da un fulmine.

31 marzo. Stamane verso le 6, scoppiò un violento temporale *fuori stagione*, con abbondanza di lampi abbaglianti e di tuoni fragorosi. Alle 6 1/2 una forte detonazione fu avvertita dalle parti di Remanzacco: era scoppiato un fulmine sul tetto della stalla di Leonardo Masetti di quel paese. Il danno riportato da costui, non è certo indifferente, essendo rimasti vittime un vitello e due armente, del valore complessivo di lire 700.

Il proprietario però è assicurato.

— Altra scoperta macabra.

Iersera, al Cristo, sulla strada che prospetta la casa Barbiani, un operaio adibito ai lavori dell'acquedotto, scavando la terra, rinvenne i resti di uno scheletro umano, giacente sulla medesima direzione del teschio scoperto la settimana scorsa.

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 - 3 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	1/4 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	747.2	747.9	747.6	748.7
Umido relativo . .	84	83	65	—
Stato del cielo . .	cop.	cop.	cop.	misto.
Acqua caduta mm.	19.8	38.5	1.7	—
Velocita e direzione del vento	3.NE	9.N	calma	calma
Term. centig. . .	9.6	6.8	8.2	8.0

Temperatura

Giorno 31	massima	9.9
	minima	6.8
	minima all'aperto	5.9
Giorno 1	minima	4.2
	minima all'aperto	2.3

Venti forti intorno a ponente sull'alta Italia e Sardegna, meridionali altrove — cielo al nord-ovest quasi ovunque nuvoloso altrove con pioggie — mare agitato specialmente il Tirreno.

— Esami.

Da ierl'altro presso la locale Direzione delle Poste sono cominciati gli esami orali dei supplenti postali che aspirano all'ufficio di assistenti postali. I concorrenti sono in numero di 24 e la Commissione d'esame si compone: per il ramo postale del sig. Cav. Marchi Telemaco, Ispettore del Ministero, Cav. G. Pascoli Ispettore D.le e sig. Bianchi E Vice Ispettore; per il ramo telegrafi: Cav. Marchi, Cav. Mirabelli Ispettore di Sezione e sig. Gislon Capo Ufficio del Telegrafo.

— Vita industriale.

Veniamo informati che, malgrado le gravi difficoltà preesistenti, è avvenuto in questi ultimi giorni il pieno accordo fra i capitalisti italiani e quelli austriaci della Fabbrica Cellulosa in Villacco col tacitare i creditori in modo che venne levata la moratoria alla fabbrica medesima la quale da oggi riprende la libera sua azione.

Il merito di questo vero successo lo si deve alla tenacia del valente concittadino signor Arturo Marignani, che anche in questa contingenza volle spiegare la sua bandiera ove sta scritto: *Volere è potere.*

Consiglio provinciale.

La mozione Policreti pel Manicomio di S. Servilio.

Abbiamo dovuto ieri, per assoluta mancanza di spazio troncare la relazione, del Consiglio provinciale nel punto in cui il consigliere Policreti aveva brevemente svolta la sua mozione per deplorare i fatti verificatisi nel manicomio di S. Servilio e votare un plauso all'energia con cui le autoritorità governative provvidero a farli cessare.

A lui rispose il presidente della Deputazione avv. Renier; ed eccone, in sunto, la risposta, e il «seguito».

Renier, parlando nella sua qualità di Presidente della Deputazione, dice che questa non trovò di fare, in seguito alla mozione Policreti, nessuna proposta al Consiglio provinciale, perchè la questione non entra nella cerchia degli interessi che la Deputazione medesima è chiamata a tutelare. E ciò, anche perchè ai ventiquattro friulani ricoverati nel manicomio di S. Servilio, si è già provveduto, e per essi ora nulla rimane da fare; tanto più che, del resto, fra pochi mesi essi passeranno nel nostro manicomio. Dunque, la Deputazione, come Deputazione, è venuta nel concorde avviso che non sia da accogliersi nè da respingersi la proposta di plauso del consigliere Minoretti... (*Scoppio d'ilarità. Il presidente Renier, che da ciò si accorge del lapsus linguæ, si corregge e continua.*) — Scusi, per l'amor di Dio, consiglier Policreti...

Soggiunge che la Deputazione stessa, è pure in questo unanime, non ha nessuna difficoltà a riconoscere che nel Manicomio di S. Servilio ci erano e ci sono molti incovenienti: per la deficienza di locali, per deficienza d'acqua, per soverchio affollamento; ed altri di altra specie, ed anche nei modi di coercizione dei ricoverati. Essa riconobbe inoltre che, in tutti questi inconvenienti, il padre Minoretti ha pur egli i suoi torti — non per ispirito di inumanità, che si esclude, ma per aver continuato a tener in vita sistemi di contenzione e di coercizione che furono condannati dalla scienza moderna, dalla moderna psichiatria; quantunque una prova specifica la Deputazione creda che non si abbia, sinora, e forse non si possa avere.

Dunque, ripete, la Deputazione, come «corpo», non crede sia da votar plausi nè riprovazioni. Il plauso verso le autorità governative, tornerebbe a biasimo od a censura del disciolto consiglio d'amministrazione dei Manicomi Veneti, scioglimento avvenuto dopo la relazione Belmondo, e contro il quale è pendente un ricorso. Di più, come il Consiglio apprese oggi stesso, siamo di fronte ad una lite intentata dal padre dott. Minoretti, (con citazioni anche personali ai consiglieri medesimi), per risarcimento di danni derivanti dal suo licenziamento. E siccome il plauso che il consigliere Policreti propone, include un biasimo indiretto al Consiglio d'amministrazione dei manicomi centrali, osserva che — fra gli altri — vi sarebbe compreso il nostro delegato avv. Morossi, il quale tanta deligenza, tanto zelo, tanta cura spiegò nel tutelare i giusti interessi delle Provincie, da rendersi degno dei nostri maggiori elogi. E non è lui solo a dirlo: ma lo riconobbero anche i delegati delle altre provincie. Il Morossi, appena venute in luce le critiche e le accuse contro il Manicomio, telegrafò ai colleghi per una convocazione straordinaria del Consiglio, si fermò a Venezia, studiò molto l'argomento, lavorò molto: e sarebbe male ricompensato, oggi, coinvolgendolo in un voto di biasimo, sia pure indiretto.

Ora, che il Consiglio amministrativo dei manicomi veneti abbia fatto quanto poteva, è giudizio di tutte le Deputazioni provinciali venete, meno la vostra, la quale non si pronunciò in merito, ma unicamente per deferenza a Voi, onorevoli consiglieri, trattandosi fra gli oggetti inscritti nell'ordine del giorno che Vi convocava, la mozione del consigliere Policreti. Oggi, davanti a Voi, la Deputazione ci tiene, ripeto, a dichiararvi ch'essa reputa di dover eliminare qualunque biasimo diretto o indiretto.

E, come presidente della Deputazione avrebbe finito di parlare. Ma poichè ha la parola, ne approfitta per esprimere alcune sue opinioni personali. E ripete in primo luogo i giudizi già esposti circa i «torti» i difetti del Manicomio, attribuibiti «anche» al dott. Minoretti; e la conclusione che non si debbano votare plausi o fare recriminazioni.

E crede non convenga nè approvare nè respingere la mozione Policreti, perchè nessuna utilità porterebbe a noi di farlo; e meglio di tutto sarebbe di non dover esperire il voto. Se guardiamo alle altre Provincie, troviamo che nessun Consiglio provinciale ebbe ad esprimere qualcosa di simile a quello cui invita oggi il consigliere Policreti tranne quello di Venezia: ma questo si riunì pochi giorni dopo che i lamentati fatti vennero in luce.

Il proponente disse che nuovo motivo veniva oggi a dare carattere di necessità alla sua mozione: cioè il fatto che il padre Minoretti aveva ricorso alla giustizia accampando anche ragioni di merito, e che la Deputazione aveva deliberato, e il consiglio ratificato, di stare in giudizio contro di lui. Ma la Deputazione provinciale deliberò di stare in giudizio indipendente dalle questioni di merito, in conformità al parere dato dall'avv. Franco. Perciò egli conclude proponendo l'ordine del giorno puro e semplice.

Monti rileva che «el difeto xe nel manego», vale a dire nello Statuto che regge il Manicomio, secondo il quale i fatebenefratelli, finchè resteranno nell'isola di S. Servilio, dirigeranno essi, con direttore da loro medesimi nominato, il manicomio. Se vuolsi mutare, devesi prima di tutto mutar quegli articoli dello Statuto: in ciò sta il nocciolo della questione. Prega Policreti a non insistere nella sua mozione. Non ch'egli non condivida i sensi di riprovazione per i fatti venuti in luce; non ch'egli miri a scagionare nessuno per la sua parte di responsabilità in quei fatti: se iniquità furono commesse per ignoranza, anche l'ignoranza è una colpa; ma crede che si otterrà più presto un utile effetto raccomandando al nostro rappresentante presso il consiglio d'amministrazione...

Parecchi consiglieri: Ma quel consiglio fu sciolto!...

Monti, correggendosi. Roccomandando al nostro rappresentante presso la commissione interprovinciale di curar la modificazione di quegli articoli dello statuto.

Policreti dice che, di fronte alle dichiarazioni della Deputazione ed a quelle personali del presidente di essa avv. Renier e del consigliere Monti, non insiste perchè la sua mozione sia posta ai voti. Però, suggiunge, prendo nel contempo atto che quelle dichiarazioni non infirmano la verità dei fatti onde l'opinione pubblica fu commossa, turbata. Quei fatti sono veri: e tanto più gli preme constatarlo di fronte alla difesa di sè pubblicata dal padre Minoretti — difesa ch'è monumento non di efficacia ma di audacia contro chi aveva l'obbligo di dire tutta la verità; autodifesa che non difende, ch'è invece un atto di accusa, contro chi dirigeva un manicomio dove non celle pei ricoverati, ma v'erano vere e proprie bolgie infernali!...

Morossi. Non parla come Deputato, ma come membro del Consiglio di amministrazione; il quale, disciolto, può ricorrere alla quarta Sezione del Consiglio di Stato contro il decreto di scioglimento; al che accenna, soltanto per dire che nemmeno la questione dello scioglimento ebbe ancora una soluzione definitiva.

Espone e difende l'opera del Consiglio di amministrazione, con un discorso accalorato e improntato alla verità. Non nasconde, anzi ammette i fatti venuti in luce con la relazione Belmondo, ch'erano però ignorati dal Consiglio d'amministrazione, anche perchè questo «amministrava» e non «dirigeva» il manicomio: tanto che, per le sue sedute, si radunava in apposita sede, in Venezia, e non già nei locali dell'istituto. Non si deve confondere il Consiglio di amministrazione, con la giunta di vigilanza, che ha la parte esecutiva e l'obbligo della visita dei Manicomi.

Ricorda che il padre Minoretti stesso, in una sua relazione del 1900 (che tiene sott'occhio e di cui legge qualche periodo), notava le molte deficienze del Manicomio e informava di aver abolito specialmente i sistemi di coercizione; al quale ritornò dopo, certamente in buona fede — di ciò, tutti i consiglieri sono persuasi — forse spaventati dal troppo affollamento, ritenendo altrimenti impossibile di poter provvedere a tutto.

Ma il Consiglio di amministrazione ha tanto riconosciuto la gravità dei sistemi di coercizione, usati, mentre invece credeva nella loro abolizione, che procedette alla seria misura del licenziamento; e lo crede giusto e legittimo anche oggi, malgrado la lite in loro confronto iniziata dal licenziato padre Minoretti.

Opina anch'egli che non sia da votarsi sulla mozione Policreti, essendo tutti d'accordo.

Il Prefetto comm. Doneddu fa una brevissima dichiarazione per informare che il Consiglio d'amministrazione è stato sciolto non già con Decreto prefettizio, ma con Decreto Reale, su conforme parere del Consiglio di Stato.

Una dichiarazione del consigliere Policreti.

Policreti dichiara che non parlò per sentimenti ostili verso chi veste abito talare: nella sua mente non albergano questi pregiudizi. Egli non appartiene ai mangiapreti e non divide, per esempio, l'opinione che dagli ospitali sieno bandite le suore di carità — veri angeli di carità, che si augura di vedere al capezzale degli ammalati nell'ospedale del suo paese. Questo egli dichiara, per poter soggiungere con pari franchezza ritenere egli che l'abito talare non deve poi creare privilegi di sorta; e chi lo veste, deve, come gli altri tutti, essere esposto ai giudizi ed alla critica dei corpi pubblici.

Ricorda l'opera di un altro rappresentante della Provincia nel Consiglio di amministrazioni dei Manicomi centrali: il cav. Pietro Biasutti, che ancora nel 1899 proponeva fosse nominato un medico laico in aggiunta al padre Minoretti. Ma non fu ascoltato; e vede i fatti venuti in luce, ed in luce meridiana, venir a dargli ragione.

Trinco, sacerdote. In seguito alle parole dette dal Consigliere Policreti, credo mio dovere soggiungere ch[e i] sacerdoti saremo i primi a condan[nare] chiunque, vestendo abito sacerd[otale] si rendesse autore di qualunque [...] condannabile. Ma prima di pronun[ciare] la condanna, esigiamo che la colpa [sia] provata.

Gori, canonico, si associa a qu[esta] dichiarazione.

E con questo, conformemente [alla] proposta Renier, il Consiglio passa [al]l'ordine del giorno — senza vo[to] sulla mozione. Il consigliere sacerd[ote] Trinco si reca al banco del consig[liere] Policreti, e tiene con lui non br[eve] conversazione. Sta in mezzo a lor[o il] consigliere dott. Pasquali.

Le opere di rimboschimento.

La Deputazione propone che il Co[n]siglio deliberi «di non poter aderi[re] finchè perdurano le attuali condiz[ioni] del bilancio alla domanda del Comi[tato] forestale per aumento di lire 8000 [di] contributo annuo.

Marsilio parla a nome del Comit[ato] in favore dell'aumento. In vista de[lle] condizioni del bilancio provinciale [si] limita a chiedere un aumento dalla Pr[o]vincia di sole lire 4000, alle qual[i] aggiungerebbe l'aumento di altre [4000] da parte del Governo. Di queste 8000 [lire] 3500 andrebbero assegnate per le op[ere] alle falde dell'Amarianna; 4500 [per] iniziare i lavori negli altri bacini [del] Torre, del Cellina o del Meduna. C[on] questi danari, non molto si potrà fa[re] ma il lavoro sarebbe iniziato, e cer[ta]mente i privati seguirebbero l'esem[pio] come avvenne in Carnia, nell'alto [ba]cino del Tagliamento. Osserva c[he] se la Provincia acconsente l'aume[nto] anche lo Stato aumenterebbe il [suo] contributo: sarebbero così altre [mi]gliaia di lire che si attribuirebbe[ro] nella nostra Provincia, le quali div[er]samente andranno a favorire altre Pr[o]vincie. Fa proposta analoga.

Biasutti si associa, anche a no[me] dei colleghi Magrini, Perissini, Agri[...] ed altri. Raccomanda il bacino del To[rre] ch'è fra i più bisognevoli; e spera [che] i consiglieri provinciali del distretto [di] Cividale, di Udine e delle Basse dara[nno] voto favorevole, perchè la sistemazi[one] del Torre sarà utile non solo al [di]stretto di Tarcento, ma a tutta la [zo]na attraversata da questo torrente.

Caratti domanda se la Deputazi[one] accetta l'ordine del giorno proposto [dal] consigliere Marsilio, al quale egl[i è] favorevole.

Sostero, relatore, spiega le ragi[oni] per cui la Deputazione non può acc[et]tarlo. Per i bacini del Meduna, del C[el]lina e del Torre, accorrerebbero ci[rca] lire 476000; per quello del Tagliame[nto] si sono preventivate circa lire 5000[00] delle quali non furono spese finora [un] terzo, o meno. La Deputazione non p[uò] dimenticarsi di essere amministrat[rice] della Provincia, e che abbiamo già s[or]passato il limite della sovrimposta, s[i] chè il Ministero aveva quasi minacci[ato] di far recidere dal bilancio tutt[e le] spese non obbligatorie. Per ragioni [fi]nanziarie, quindi, la Deputazione [è] più assolutamente accettare l'ordi[ne] del giorno proposto dal Consigliere Ma[r]silio, mentre terrà conto in tempi [mi]gliori dei voti esposti.

Biasutti rileva che questo magg[ior] contributo aggraverebbe soltanto [di] un quarto di centesimo la sovrim[po]sta attuale: non sarebbe quel disas[tro] quindi!... Riconosce anch'egli che [le] lire all'anno per iniziare i lavori [nei] bacini diversi, sono poche: ma [si] avrebbe poi anche il maggior contri[buto] governativo, al quale dovrem[mo] diversamente rinunciare con peric[olo] di perderlo per molto tempo. Inol[tre] come ben disse il consigliere Marsi[lio] seguiranno i privati l'esempio, i C[o]muni certo; e così il lavoro si [al]largherà man mano, senza ing[enti] aggravi per il bilancio provinc[iale] con vantaggi cospicui per l'econom[ia] della Provincia. Ma bisogna cominc[iare] a fare. Se oggi diamo risposta negat[iva] sarà di qualche anno protratto l'ini[zio] dei lavori; e più si aspetta e più gr[avi] divengono i pericoli, i danni; e più [sono] i bisogni. Con quell'aumento si [po]incomincierebbe il rimboschimento [nei] tratti ove c'è pericolo maggiore [di] frane e smottamenti e si può sistem[are] qualche tratto del torrente.

Egli parlò del bacino del Torre, p[er]chè quello conosce meglio d'altri; [ma] ad esempio, che la strada da Tarce[nto a] Nimis, assai importante, è in serio [pe]ricolo per le corrosioni del To[rre]. Spera che il consiglio accetterà la p[ro]posta.

La speranza del dott. Biasutti, [pe]rò non è coronata di pari successo; [i] favorevoli sono stati nove soltan[to] potevano essere dieci se un consiglie[re] vedendo l'esigua minoranza delle [...] alzate, non avesse calata la sua des[tra] ... a grattarsi la pera.

L'ordine del giorno della Depu[ta]zione è invece approvato.

* *

Asquini propone che, stante l'o[ra] tarda, si tratti ancora l'oggetto 15 [...] sussidio al Patronato della Emig[razione] zione —; e poi si rimandi la sed[uta].

Renier crede che si possa continu[are] ancora un'ohetta: e domanda che fr[at]tanto si tratti l'oggetto 23.

Acquisto di fondo attiguo al Manico[mio].

Renier coglie l'occasione per [in]formare che i lavori del Manico[mio] procedono molto alacremente e s[...]

avanzati. Vi lavorano circa quattrocento operai, tutti, meno venti o renta, della Provincia, e ciò per raccomandazione della vostra Deputazione prima che le venisse nessun eccitamento. *(Bene! bene!)*

Casasola. Se la memoria non mi serve male, si è avuto un'economia tanto sulle spese di acquisto dei primi fondi, come nell' appalto dei lavori: e non potrebbe questa economia servire per l'acquisto dei fondi attuali, anzichè alienare la rendita pubblica?... Il presidente della Deputazione mi fa cenno di no: vuol dire che la mia memoria mi inganna.

Renier. Il Consiglio votò 700000 lire per l'acquisto dei fondi e per il lavoro. Si è avuto bensì un ribasso d'asta; ma non si può mica escludere che non vi sieno poi le addizionali!... Perciò non possiamo dire fin d'ora che l'acquisto del nuovo fondo si possa fare con le economie... Se si potrà niente di meglio...

Perissini trova un po' troppo caro, il prezzo di questi nuovi fondi, anche in confronto ai prezzi pagati per il resto.

Renier spiega, ripetendo le ragioni esposte nella relazione, come sia giustificato il prezzo attuale, sia per la miglior qualità dei terreni come per la necessità di chi li possiede di acquistarne altri da sostituire per fornirne i propri coloni.

Perissini. Eh già! quando si va in cerca, bisogna pagare...

E la proposta deputatizia è approvata. I nuovi fondi costeranno lire 1100 al campo; gli altri costeranno circa 800 lire. I campi sono circa dicianove; la spesa, di lire 22 mila circa.

Il sussidio al Patronato dell'Emigrazione.

Perissini deplora la mancanza del consigliere Franceschinis, il quale avrebbe potuto molto meglio di lui perorare per un sussidio maggiore. Si associa al capoverso della lettera Franceschinis (*vedi numero di ieri*), in cui si fa appunto l'osservazione che 1000 lire sono poche.

Cavarzerani legge il capoverso in parola.

Peressini. Io pure plaudo alla proposta di accordare il sussidio, ma, ripeto, trovo che 1000 lire sono troppo poco, per una Provincia che dà un contingente di 80000 emigranti all'anno, i quali mandano in Patria circa venti milioni di lire...

Voci. Di più, di più!...

Perissini. Meglio ancora!.. Di fronte a questo fatto, le mille lire proposteci sono tanta limitata somma, da ritenerla affatto insufficiente e inadeguata ai bisogni. Dalle spese impreviste, non potremo ricercare qualche altro migliaio?. Almeno, da portare il sussidio a 3000 lire... Non sono edotto di cosa sia questo Patronato dell'emigrazione Friulana, e credo a quanto affermasi nella relazione; ma vorrei che fosse raccomandato ad esso di tener conto speciale del Segretariato dell'emigrazione, che ha dato prove di utile operosità in favore degli emigranti, e ne dà sempre di maggiori.

Gori voterà molto volentieri la proposta della Deputazione, perchè la dignità delle persone che compongono il Patronato lo affida ch'esso sarà giusto dispensiero dei sussidi a tutte le istituzioni protettrici e massime degli emigranti, si associerebbe anche ad una proposta di aumento, mille lire essendo veramente poche.

I nostri emigranti, soggiunge, hanno bisogno di protezione anche morale; e vi è una istituzione in provincia che mira pure a questo scopo: il segretariato del popolo Esprime perciò il voto che il Patronato della Emigrazione abbia dinanzi agli occhi, quando assegnerà alle varie istituzioni i propri sussidi, anche quel segretariato, che ha questi intendimenti morali, non trascurabili.

Presiede Pecile. Il consigliere Gori è disposto a presentare un ordine del giorno; o si limita a fare una raccomandazione?

Gori. Sono disposto anche a presentare un ordine del giorno.

Peressini. Non vuole privilegi per nessuno, ma confessa la verità che ignora cosa abbiano fatto queste altre istituzioni, mentre tutti sanno i risultati pratici e benefici che diede il Segretariato dell'emigrazione.

Gori. Mi darò premura di far conoscere un elenco di istituzioni e di opere curate dal Segretariato del popolo...

Perissini. Non metto in dubbio: solo confesso di non averne udito mai parlare.

Deciani legge — il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale convinto che, attesa l'importanza dell'emigrazione temporanea del nostro Friuli, ragioni evidenti di pubblico interesse e di sociale solidarietà giustifichino e autorizzino il concorso della provincia nell'opera di protezione di essa, delibera di accordare al Patronato dell' Emigrazione friulana il sussidio di lire 1000 per il corrente anno 1903, con incarico di valersi direttamente di questo importo a servizio e aiuto degli emigranti, oppure di distribuirlo in equa misura a favore di quelle istituzioni provinciali che hanno per scopo la tutela degli interessi morali ed economici degli emigranti».

Crede possa conciliare tutte le raccomandazioni esposte durante la discussione.

Cavarzerani, relatore (è venuto alla seduta in cravatta rossa, tanto per corrispondere ai desideri del... *Paese* di sabato) si rifà alla discussione del Preventivo, durante la quale fu raccomandato che si sussidiassero istituzioni dirette al vantaggio degli operai (*Peressini*), e fosse incluso in sussidio per combattere la malaria *(Magrini)*. La prima raccomandazione fu accolta, colla proposta che oggi la Deputazione fa: anzi, allora si accontentavano di 500 lire, e noi ve ne proponiamo 1000!... La raccomandazione del Magrini, invece, non fu accolta: e perchè?... Non già perchè non fosse nobilissima e umanitaria cosa l'accoglierla; ma per le ristrettezze del bilancio. Poichè, bisogna aver veduto, com'egli vide, gli effetti terribili della prolassi esanofelica, della così detta febbre malarica, per dire: sì, dovere di umanità esige che si combatta quel micidialissimo morbo!.. Ma noi siamo qui con mandato amministrativo, e dobbiamo lottare con la rigidezza del bilancio, e pende sul nostro capo la spada di Damocle della cancellazione dal bilancio di tutte le spese facoltative, perchè sorpassammo il limite della sovrimposta.

Pur adesso voi respingeste la domanda del Comitato forestale, per un aumento del contributo annuo, sebbene quella somma ne richiamasse altrettante in Provincia dal Governo, sebbene quella somma fosse destinata a salvare i terreni, la proprietà fondiaria, dalla quale la Provincia ritrae per intiero i cespiti del suo bilancio. E perchè respingeste quella domanda?... Unicamente per le ragioni del bilancio.

Così, avrebbe la Deputazione voluto fare di più, per gli emigranti: di più, malgrado le fosse stato domandato di meno, quando fu avanzata la raccomandazione. Ma nelle condizioni attuali non è possibile, e perciò mantiene in lire 1000 la somma di questo sussidio.

Nè può accettare l'ordine del giorno del Cons. Deciani, che indicherebbe al Patronato dell'emigrazione il modo di erogare le 1000 lire: la Deputazione, e ne disse le ragioni, mutò avviso, dopo la prima delibera che assegnava al Segretariato dell'emigrazione il sussidio, appunto perchè nel Patronato vede l'istituzione superiore a ogni dissensione di parte, la quale può dispensare il nostro, come altri sussidi, nella misura più equa. Prega perciò il consigliere Deciani a ritirare il proprio ordine del giorno.

Deciani non è convinto da queste parole, e lo mantiene, perchè, dice, intende che il sussidio vada a beneficio di tutti gli emigranti, sieno essi tutelati dal Segretariato della Emigrazione o dal Segretariato del Popolo o anche da altre istituzioni che sorgessero.

Cavarzerani replica.

Asquini propone che le 1000 lire sieno divise: 500 al Segretariato della Emigrazione e 500 alla Camera del Lavoro.

Gori ha piena fiducia nelle persone che compongono il Consiglio provinciale di Patronato per gli emigranti; ma nondimeno appoggia l'ordine del giorno Deciani.

Il Consiglio però lo respinge, approvando invece l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione.

Il resto.

Con lieve o nulla discussione, approvansi gli altri oggetti:

Contributo di 1000 lire annue per un quinquennio al Consorzio universitario per migliorare le condizioni dei locali e dei gabinetti scientifici dell'università di Padova.

rinnovazione della convenzione pei locali deposito cavalli stalloni in Ferrara (lire 357,97.)

il parere favorevole per una modificazione del regolamento sulla pena marittima, secondo una circolare 18 ottobre 1900 del Ministero... pervenuta alla Deputazione **due anni dopo**, per errore o disguito postale!...;

il parere favorevole perchè sia accordato un sussidio suppletivo al comune di Pinzano, per la costruzione della strada obbligatoria detta di Manazzons;

e si nomina il deputato provinciale Morossi a membro della commissione locale per l'esame e parere sui progetti di nuove opere marittime.

Gli altri oggetti — compreso lo statuto del Collegio Toppo-Wassermann, sono rimandati a domani.

Notiamo, che, in principio di seduta, il presidente giustificò l'assenza dei consiglieri d'Andrea, Antonelli, Franceschinis, Pinni, Rota e di Trento — quest'ultimo impedito da gravi preoccupazioni famigliari: la malattia di una figlia; e fece voti, cui si associò il consiglio, che le preocupazioni medesime abbiano a felicemente dissiparsi.

— **Teatro Sociale.**

Quest'oggi avrà luogo la serata d'onore dell'artista Luigi Zoncada con *Romanticismo* di Gerolamo Rovetta.

Un lavoro interessante, nel quale vibra pieno e gagliardo il sentimento patriottico; il saperlo interpretato dallo Zoncada, che fra gli artisti giovani ormai è uno dei migliori, deve bastare per presagire un ottimo e completo successo.

— **Il facchino del macellaio Del Negro**

e non già il macellaio Del Negro (come ieri, per nostro errore, fu stampato) comperò per lire 4 uno, degli orologi, riconosciuti poi come provenienti dal furto di Cividale. Dell'involontario errore facciamo «onorevole ammenda».

— **Pioggia benefica**

è stata quella di ieri, per tutte le nostre campagne; e certo, come ne hanno gongolato gli agricoltori vedendola cadere con tanta abbondanza, ne hanno pure gioito quelle migliaia e migliaia di comprovinciali che aspirano a diventare proprietari di una estesa colonia, col semplice acquisto di qualche biglietto della Lotteria provinciale.

Vent'otto campi di prato; trentasei di aratorio; casa colonica e stalla relativa!... se capita a noi tanta fortuna!... Ah sì! vogliamo anche noi spendere la nostra liretta... forse di più, ma non lo vogliamo dire a nessuno, perchè non seguano il nostro esempio... E se capita a noi tanta fortuna, addio Udine! addio penne carte e calamai!... Sarà Malisana il nostro soggiorno prediletto, dove passeremo l'inverno accanto al fuoco, la primavera a viole e l'estate a grilli nei prati, e l'autunno sotto qualche pergolato, coi grappoli d'uva in grembo da sgranellare o col buon bicchiere accanto da eccitar la vena... E cantar villotte!...

Così chiuderemo in pace, idillicamente la nostra esistenza. Chi sa che la fortuna non sia proprio nostra?...

Oggi stesso cominceremo a girare presso tutti i cambivalute della città e presso le Banche, dove i biglietti si trovano in vendita, per farne acquisto. E incaricheremo anche i nostri amici della Provincia perchè li acquistino per nostro conto, presso i cambivalute dei rispettivi centri.

Eureka! La nostra fortuna si delinea chiaramente sull'orizzonte!...

— **Cucina Econ. Popolare.**

Lo smercio ottenuto lo scorso mese diede il seguente risultato:

Minestre 3844, Ossi prosciutto 143, Carne 76, Pane 3493, Vino 319, Verdura 544, Bacalà 50.

Totale 8469 razioni che si devono ripartire tra la Congregazione di Carità Comitato Protettore dell'Infanzia, Stabilimenti privati, elargizioni private e la cucina stessa.

— **Buona usanza.**

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte *Alessio Luigi*: Famea Emiliano lire 1.

—

Offerta fatta all'Ospizio Tomadini in morte di *Antonio Bardella*: Vedova Bardella lire 50.

—

Offerte fatte alla Congr. di carità in morte di *Costanza Bulfon ved. Rossi*: Grifaldi Giuseppe 1, Di Brazzà Vittorio 1;

di *Federicis Enrico*: Nonino Umberto 1;

di *Broili Luigi*: Chiurlo Alessandro 1;

di *Vecellio D.r Antonio di Conegliano*: Ceschiutti Giuseppina 1.

—

Offerte fatte all'Istituto Derelitte in morte di *Elena Vio Pavan*: Gennari rag. Giovanni 1, sorelle Bonvicini 2;

di *Martini Maria*: G. Tam e compagni;

di *Romanelli Nicolò*: De Poli Pilosio Cressati 1,50;

di *Broili Luigi*: Vittori Salvadori 1;

di *Alessio Luigi*: Zamparo Luigi fu Antonio 1;

di *Don Carlo Zanuta*: Elena Bonvicini 1.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE,

Ladra «costante». — Teresa Polnigher, oriunda austriaca, merciaia ambulante residente a Moggio Udinese, imputata di furto di galline e per tale titolo detenuta, fu condannata alla reclusione per mesi 7 e giorni 20. La Polingher è stata altre volte condannata per furto.

(CORTE D'APPELLO DI VENEZIA).

La querela contro il «Giornale di Udine».

Ieri alla Corte d'Appello si è discussa la causa penale dell'assessore comunale Luigi Pignat, contro il *Giornale di Udine* e il suo direttore, dottor Isidoro Furlani.

Com'è noto, questa causa, dopo cinque giorni di dibattimento davanti al Tribunale di Udine, fu rimandata.

Il redattore del *Giornale di Udine*, Nino Tenca, chiamato dalla parte civile come teste, riconobbe di esser autore dell'articolo. Perciò la Parte Civile chiese ed ottenne il rinvio.

Si appellò il dottor Furlani. Sosteneva le ragioni del *Giornale di Udine* l'avv. Pagani-Cesa; la parte civile era rappresentata dall'avv. Bertacioli.

La Corte d'Appello, evitando di decidere sul merito, accolse le pregiudiziali avanzate dalla Parte Civile e dichiarò irrecivibile l'appello.

Valore medio dei titoli bancari e industriali nel mese di marzo 1903.

TITOLI (azioni)	PREZZO nomin.	PREZZO di piazza
Banca di Udine	100.—	162.—
» popol. friulana, Udine	100.—	165.—
» cooperativa udinese	25.—	37.50
» coop. cattol ca, Udine	20.—	25.—
» cooperativa, Cividale	25.—	—.—
» cooperativa, Codroipo	25.—	37.50
» mut. pop. coop., Latisana	50.—	71.50
» di Pordenone	250.—	420.—
» cooperativa, S. Daniele	25.—	—.—
» carnica, Tolmezzo	60.—	96.97
Società veneta cost. ed eserc. ferr., Padova	80.—	117.—
Tram cavalli, Udine	100.—	72.50
Cotonificio udinese	1000.—	1250.—
Cotonificio veneziano, Venezia	180.—	260.—
Filatura Makò, Cordenons	250.—	—.—
Ferriere di Udine e P. s. M.	500.—	—.—
Società illum. elett., S. Daniele	500.—	—.—
Fabb. zucchero, S. Giorgio Nog.	100.—	34.—
Fabb, zucchero ligure-sanvitese	200.—	—.—
Fabb. concimi, Pordenone	1000.—	—.—
Fabb. concimi, Portogruaro	25.—	25.—
Espurgo pozzi neri Udine	60.—	100.—
Soc. it. utiliz. forza idraulica del Veneto, Venezia	—.—	—.—
Cartiera di Moggio	350.—	—.—
Soc. friulana per l'industria dei vimini, Udine	50.—	130.—

Le famiglie Sporeni e D'Orlando con animo straziato annunciano la morte di

Emerenziana Sporeni

avvenuta oggi alle ore 5 pom. dopo brevissima malattia.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 1 aprile alle ore 5 pom. partendo dalla casa Via Treppo chiuso N. 48.

Udine, 31 marzo 1903.

La presente serva di partecipazione diretta.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia. 57

Prezzi convenientissimi

Fusioni d'ogni genere su modello

UDINE - **Luigi Roselli** - UDINE

2 Via Rialto N. 12

GRANDE ASSORTIMENTO

Utensili da cucina e da tavola

IN ALLUMINIO

DEL PREMIATO STABILIMENTO CLAUDIO ZECCHINI DI MILANO

Lamiere tubi filo alluminio per commissioni

COMPERA DI ROTTAMI in alluminio.

CORONE MORTUARIE IN ALLUMINIO di splendido effetto inalterabili.

Studio d'Ingrandimento

P. MODOTTI

UDINE - Via Villalta, 23 - UDINE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

RITRATTI AD OLIO

Produzione: Più che tutti gli Studi del Veneto uniti insieme. — PREZZI MITI. — Sconto ai fotografi ed ai piazzisti commissionari. 48

Esportazione

Dirigere le commissioni allo Studio, non avendo alcun rappresentante.

Cartoleria e tipografia

avviate si cederebbero in **Portogruaro**, per ritiro dal Commercio. Rivolgersi al signor Cossutti Egidio tipografo in Portogruaro.

L. V. Beltrame

Farmacia "Alla Loggia"

Udine — Piazza Vittorio Emanuele — Udine

SPECIALITÀ ● PROFUMERIE ● GOMME

Ferri ed istrumenti per chirurgia - ortopedia - igiene gomme per travasi, pompe, ecc. ecc.

Deposito esclusivo del CINTO BREVETTATO SCARPA

Si spedisce opuscolo gratis dietro invio di cartolina con risposta pagata. 15

Premiati Elixir - Vini e Sciroppi igienici e medicamentosi - Sifoni Vichy - Olio merluzzo purissimo - Droghe medicinali - Cere lavorate - Carburo

Per Fotografi - forniture complete — Sconto a professionisti.

Domandare Catalogo gratis delle specialità della Ditta utile per tutte le famiglie. — Prezzi miti.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4 50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9 28	11 05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7 43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10 7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15 25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	M. 21.25	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.-	12 55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 51.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19,20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.15
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

J. C. BADER

Via P. Umberto, 25 e Bonaventura Cavalieri, 4

MILANO

Macchine e Attrezzi per Molini e Agricoltura.

Macchine a motore e a mano per la lavorazione del legno.

Macchine per pastifici e prestini.

Articoli tecnici, accessori.

Macchine per maglierie.

Macchine per la lavorazione delle pelli.

Motori a petrolio. 56

Motori a gas con relativo gasogeno, ultimo modello. Spesa per ogni cavallo - ora da 1 e mezzo a 3 centesimi soltanto senza bisogno di fuochista patentato.

CHIEDERE CATALOGO SPECIFICANDO

Rappresentanti ovunque ricercati

UOMINI

Preservativi di gomma a vescica di pesce - od affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle Novità, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch. Milano, Casellario 124. 13

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA **VALCAMONICA & INTROZZI** C. V. E. — MILANO — C. V. E.

LE

Pastiglie Cèraudel

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i raffreddori, bronchiti, catarri, irritazioni, asma, etisia, ecc ecc.

Milioni di persone sono state guarite. 24

In vendita in tutte le farmacie del mondo.

Esigere le vere Pastiglie Géraudel.

In Udine presso: *Giacomo Commessatti - Luigi Comelli - Angelo Fabris farmacisti. - Francesco Minisini, negoziante.*

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER — PREZZO FR. 1. LA SCATOLA PICCOLA — Deposito Generale in MILANO A. Manzoni e C. Via della Sala 16.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91 ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda *farmacisti.* - Minisini negoziante. 42

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato 4

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. SERGENT MARCEAU - TREVIGLIO

gratis consulti e opuscolo scientifico

L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Pillole Analetiche

a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. SERGENT MARCEAU — TREVIGLIO.

Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso

Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia*, nell'*Anemia, Clorosi*, nell'*Esaurimento cerebro-spinale*, nella *Tubercolosi* (1.o stadio), nella *Debolezza costituzionale*, nell'*Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione

Gratis consulti e opuscolo scientifico.

L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.

Deposito per Udine e Provincia **farmacia L. V. Beltrame.**

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

PRESERVATIVI

PER UOMO E PER DONNA

Mandando francobollo da 20 cent. riceverete in busta chiusa listino ultime novità.

Indirizzare Casella 442 MILANO

Copiatura a Macchina Traduzioni — Disegni tecnici.

21 **P. A. De Poli** *Via Poscolle, 57*

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco